

# Bill Gates cede svelerà i segreti di Microsoft

## Evitata la multa di due milioni di euro al giorno minacciata da Bruxelles

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

**GUERRE INFORMATICHE** Una multa per due milioni di euro al giorno. Sarebbe stato eccessivo persino per Bill Gates. E, infatti, il magnate della Microsoft eviterà, forse, l'imponente multa minacciata sin dal 2004 dalla Commissione europea per abuso del

proprio potere di mercato, perché ha deciso di render noti, concedendo licenze, i «codici sorgente» di Windows, il sistema operativo di Microsoft. «Il Dna del nostro sistema», come ha detto il direttore degli affari giuridici del gruppo americano. La Commissione europea era andata sino in fondo nella sua azione (durava da cinque anni) che aveva preso di mira la posizione dominante di Microsoft e, nel marzo del 2004, quando era commissario alla Concorrenza l'italiano Mario

Monti aveva concluso che Microsoft aveva violato le norme Ue. La ragione: Microsoft Corporation «abusava del proprio potere di mercato limitando deliberatamente l'interoperabilità tra i personal computer che operano in Windows e server per gruppi di lavoro non Windows, abbinando il proprio programma Windows Media Player». In buona sostanza: l'antitrust dell'Ue aveva indi-

**Saranno resi noti i codici sorgente di Windows «È il Dna del nostro sistema»**

viduato nel comportamento commerciale di Microsoft un aspetto illegale che gli aveva consentito di «acquisire una posizione dominante sul mercato dei sistemi operativi». A danno della concorrenza e degli stessi consumatori. Il gruppo Microsoft pensa, con la mossa di ieri, d'aver risolto il problema. La decisione di mettere a disposizione, su base volontaria, il codice sorgente di Windows, è stata assunta nella convinzione d'aver «rispettato gli obblighi imposti dalla Commissione». Il direttore Smith ha aggiunto: «Abbiamo già fornito 12 mila pagine di dati tecnici e abbiamo offerto 500 ore di supporto tecnico gratuito, eppure la Commissione ci ha chiesto ulteriore documentazione». A dire di Smith l'offerta del «codice sorgente è il massimo che potevamo offrire, ed è fuori di dubbio che abbiamo rispettato le richieste». Il codice sarà offerto sotto forma di licenza senza costi aggiuntivi a tutti coloro che aderiscono al programma della Microsoft. La Commissione europea ha reagito con un comunicato prudente. Infatti, il contenzioso guarda anche ad un appuntamento ravvi-



Bill Gates capo della Microsoft

cinato, quello del prossimo 24 aprile presso la Corte di giustizia Ue, a Lussemburgo, dove si svolgerà l'appello proposto da Microsoft. La Commissione ha promesso che «studierà attentamente» la decisione del gruppo che fa capo

**L'azione era stata avviata dall'Antitrust guidata dal commissario Mario Monti**

a Gates non appena riceverà tutte le informazioni. Gli uffici della commissaria Neelie Kroes sono in attesa di ricevere le controdeduzioni della società alle osservazioni dell'Antitrust elaborate lo scorso 21 dicembre. La Commissione, alla vigilia di Natale, aveva lamentato che Microsoft non era stata in grado di fornire un'accurata documentazione sull'interoperabilità dell'interfaccia e, di conseguenza, di ottemperare alla decisione del 2004. Adesso bisognerà valutare se il rilascio del «Dna» di Windows sarà sufficiente a chiudere la partita. La multa è sempre lì in agguato.

# Il padrone estero fa calare i profitti

## Risultati negativi per le imprese acquistate da società straniere

di Milano

Impatto negativo per le imprese italiane acquistate da società estere. Nei due terzi dei casi la redditività dell'impresa target italiana diminuisce nei due anni successivi. Il dibattito sull'acquisizione di imprese italiane da parte di società straniere si concentra spesso su questioni di patriottismo ma secondo uno studio della Bocconi andrebbe sottolineato anche l'impatto sulla redditività. Nel 64% dei casi, infatti, dopo due anni l'acquisizione si è tradotta in un peggioramento della redditività per la società italiana target, percentuale che sale all'85% quando essa aveva una performance iniziale superiore alla media settoriale.

La ricerca riguarda un campione di 92 imprese italiane oggetto nel periodo 1996-99 di un'acquisizione cross-border, che ha comportato il trasferimento del controllo, e l'impatto sulla performance tramite l'analisi del Roi (return on investment), rilevato negli esercizi successivi all'acquisizione.

Secondo i risultati, mediamente nell'arco di due anni la fase di gestione post-acquisizione non ha apportato dei benefici netti all'impresa target. «Su questo orizzonte temporale le difficoltà legate all'integrazione e rilocazione delle risorse, al coordinamento delle attività e alla combinazione delle culture aziendali e nazionali - spiega Barbara Del Bosco, docente di Economia e gestione delle imprese presso l'Università

Bocconi e autrice della ricerca - sembrano prevalere sui vantaggi connessi a eventuali apporti di risorse e competenze da parte dell'acquirente». Nel caso di acquisizioni cross-border, oltre alle problematiche di integrazione e gestione post-acquisizione tipiche di tutte le operazioni di crescita esterna, si hanno le maggiori difficoltà derivanti dall'appartenenza delle imprese a contesti culturali e socio-economici differenti. L'analisi, contenuta nel volume della Del Bosco Lo sviluppo internazionale delle imprese attraverso la crescita esterna edito da Egea, ha anche testato l'ipotesi che l'impatto sia condizionato dal posizionamento iniziale delle imprese target. I risultati illustrano che per l'85% delle imprese con Roi iniziale superiore alla media settoriale l'impatto è stato negativo nei primi due anni dopo l'acquisizione mentre per il 59% di quelle con Roi iniziale inferiore l'impatto è stato positivo. «Il livello di redditività pre-acquisizione risulta fattore rilevante», spiega Del Bosco, «e ciò può trovare spiegazione nel fatto che nel caso di acquisizioni di imprese con performance elevate, da un lato, è più facile che prevalgano obiettivi di cattura delle risorse dell'impresa acquisita e, dall'altro, la fase post-acquisizione risulta particolarmente critica in quanto può determinare il depauperamento di risorse alle quali è legato il vantaggio competitivo della target.»

## BREVI

**Cnh**  
Nel 2005 in crescita ricavi e risultato netto

La Cnh Case New Holland, il settore macchine per l'agricoltura e le costruzioni del Gruppo Fiat, ha registrato nel 2005, ricavi dalle attività industriali pari a 11,8 miliardi di dollari rispetto a 11,5 miliardi nel 2004 e un risultato netto di 163 milioni di dollari con un incremento di circa il 30% rispetto all'anno precedente.

**Amianto**  
Protesta all'Inail dei lavoratori dell'ex Breda Fucine

Ieri mattina più di un centinaio di lavoratori della ex Breda Fucine di Sesto San Giovanni hanno protestato contro l'Inail di Milano Sabaudia, bloccando la via e occupando l'atrio dell'istituto. Nonostante i lavoratori morti e quelli ammalatisi, l'Inail si è sempre rifiutata di riconoscere non solo i benefici pensionistici dovuti ai lavoratori della Breda Fucine esposti, ma neppure le malattie professionali causate dall'amianto.

**Tessile**  
Accordo alla Filitalia per assorbire gli esuberanti

È stato siglato ieri mattina un importante accordo fra la ditta Filitalia srl di Caltrano e le organizzazioni sindacali per il ricollocamento di perso-

nale in esubero nell'Alto Vicentino. «La vicenda prende le mosse dalla chiusura della Pasubio Industrie Spa di Chiuppano determinata non tanto e non solo dalla grave situazione del comparto tessile in quell'area, quanto dalla decisione della proprietà lombarda di concludere la sua esperienza industriale nel Vicentino. Di qui la decisione dei quadri locali di fondare una nuova azienda. Dei 50 lavoratori della Pasubio Industrie, dopo alcuni pensionamenti e ricollocamenti professionali, ne sono rimasti circa 30, che sono stati tutti impegnati in Filitalia srl, la cui attività è costituita dalla produzione e dalla commercializzazione di filati.

**Polti Sud**  
Occupata l'autostrada Salerno-Reggio Calabria

ICIRCA 200 lavoratori della Polti Sud, l'azienda con sede a Piano Lago, a sud di Cosenza, specializzata nella produzione della «Vaporella», hanno occupato nella tarda mattinata di ieri l'autostrada A/3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza dello svincolo di Rogliano per protestare contro il ricorso alla mobilità annunciato nelle scorse settimane dall'azienda. In tutto il comprensorio del Savuto Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo sciopero generale. La manifestazione è stata sospesa dopo che da Roma, dove era in corso una riunione dei parlamentari della provincia promossa dal senatore Antonio Gentile, segretario della Commissione Finanze e Tesoro, è giunta notizia della convocazione, per il 30 gennaio prossimo, di un incontro alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

# Anche i «piccoli» hanno il contratto

## L'intesa tra i sindacati dei metalmeccanici e Unionmeccanica-Confapi

di Luigina Venturelli / Milano

**UNIFORMITÀ** Partiti dalla stessa piattaforma, i 400mila lavoratori metalmeccanici delle piccole e medie imprese sono giunti agli stessi risultati dei colleghi della

grande industria. Fiom, Fim e Uilm hanno raggiunto un accordo con Unionmeccanica-Confapi che ricalca l'intesa con Fedemeccanica: 100 euro di aumento, slittamento della durata del contratto di sei mesi, una tantum di 320 euro, erogazione di 130 euro per i lavoratori privi di contrattazione aziendale e fermi ai minimi salariali. Simile nella sostanza è anche la parte normativa: la flessibilità dell'orario settimanale deve essere concordata con le Rsu, tra un massimo di 45 ed un minimo di 35 ore settimanali, ma la somma delle ore

svolte in più o in meno rispetto all'orario standard non può andare oltre di 64 ore all'anno. Lievi differenze si trovano, invece, nella parte riguardante la regolamentazione dell'apprendistato, che nelle piccole e medie imprese riguarda nove livelli d'inquadramento e non sette. Ora nel settore metalmeccanico restano aperti due contratti: quello relativo agli addetti delle aziende orafe ed argentiere (che si discuterà a Firenze lunedì 30 gennaio) e quello relativo agli addetti delle cooperative (l'incontro è fissato per martedì 31 gennaio). «Sull'intesa il nostro giudizio è sicuramente positivo - ha commentato Maurizio Landini, segretario nazionale della Fiom-Cgil e responsabile per la trattativa con Unionmeccanica Confapi - adesso anche i metalmeccanici della piccola industria hanno il loro contratto. Un risultato che consolida quello già siglato con Fedemeccanica».

**Accordo per i cartotecnici, aumento di 85 euro**

**MILANO** È stata siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori cartai e cartotecnici. L'intesa, sottoscritta dai sindacati di categoria Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Assocarta e Assografici, prevede un aumento economico di 85 euro. L'incremento - si afferma in una nota del sindacato dei lavoratori della comunicazione della Cgil - va oltre i limiti dell'inflazione programmata, mentre non è prevista alcuna modifica delle decorrenze contrattuali, come invece concordato per i metalmeccanici.

La parte normativa dell'accordo fornisce invece risposte alle esigenze produttive del settore, che i sindacati considerano positive, senza compromettere i diritti acquisiti dei lavoratori e valorizzando il ruolo delle rappresentanze sindacali unitarie. Anche i temi del mercato del lavoro - sempre secondo la nota sindacale - hanno trovato una composizione ragionevole, utile per le imprese e rispettosa dei diritti dei giovani che entreranno nel settore. L'inquadramento professionale, inoltre, risponde adeguatamente alle professionalità già esistenti e apre nuovi spazi di gestione. Le parti hanno poi convenuto sulla necessità di porre all'attenzione delle forze politiche e del prossimo governo, la pesantezza dei costi energetici, tema sul quale l'attuale governo non ha dato alcuna risposta e che rappresenta il punto critico principale relativamente alla competitività internazionale delle nostre imprese». Il contratto, che interessa circa 80mila lavoratori, era scaduto a giugno del 2005.

fa  
rima  
con  
libertà.



Abbonati all'Unità, tutti i giorni dalla parte dei buoni.

**l'Unità**

12mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6mesi	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)

Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Abbonamenti '06